L' alba del nuovo anno sorge sorridente e propizia per l' Italia e per gli Italiani; l' 8 gennaio in Roma eterna realizzeranno il Loro sogno di amore, il nostro amatissimo **Principe Ereditario, S. A. R. Umberto di Savoia,** e **S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio.** Un nuovo saldo vincolo verrà così ad unire la Patria nostra alla nobilissima Nazione Belga, dopo quelli già stretti sui campi di battaglia che videro gl' immani sacrifici ed i sublimi eroismi dei due Popoli accomunati nella titanica lotta combattuta per l' onore e per la libertà.

Noi salutiamo con profonda emozione il faustissimo evento, partecipiamo con il cuore, con tutta la nostra devozione alle grandiose manifestazioni che la Patria rinnovata tributerà agli Augusti Sposi, ed invochiamo le benedizioni della Divina Provvidenza su di Loro e sulle Loro Reali Famiglie, sull' Italia nostra diletta e sull' eroico Belgio.

SGUARDO ALL'ANNATA AGRARIA 1929

Esso non contempla, come per il biennio precedente, una immensa distesa di campi pressochè riarsi dal sole, uno scoraggiamento tanto vasto e profondo da lasciare pensierosi per le sorti avvenire degli agricoltori nostri. E pur senza la seducente visione di vegetazioni lussureggianti e di doviziosi raccolti, possiamo senz' altro collocare l' anno morente nel novero di quelli discretamente buoni, sopratutto perchè il decorso degli elementi non fu certo sfavorevole, se si eccettua il rigidissimo inverno.

E la terra, la gran Madre, solcata dal duro lavoro dei vomeri trainati dal pio bove o dalle rombanti trattrici e da quello non meno aspro degli arnesi guidati dai saldi muscoli dei nostri rurali, nutrita con le somministrazioni di concimi che tanti non vollero omettere pur a costo di sacrifici, irrorata da pioggie benefiche — che però non caddero in tutta la Provincia — temperanti l' alidore estivo, fu piuttosto prodiga.

Ciò nonostante, è ugualmente diffuso nelle campagne un senso di disagio economico: non sarebbe giusto il negarlo. Ma non vi è però chi non sappia che esso è dovuto alle ripercussioni delle vicende delle annate 1925-1928 — la prima delle quali, per la violenta infezione peronosporica, e le ultime due, per la siccità, furono particolarmente calamitose — ed al ribasso nei prezzi di alcune derrate agricole, dell' uva in primo luogo.

Comunque, il sorgere del 1930 trova una situazione generale ben diversa di quelle esistenti all' inizio di questi ultimi anni, perchè se è vero che le preoccupazioni d' indole finanziaria restano pressochè immutate per la deficienza di danaro, proprio mentre si affollano scadenze di mutui e di rate d' imposte, le dispense famigliari non difettano, come allora, del fabbisogno per le fondamentali esigenze della vita quotidiana.

*
* *

Nel riepilogare sinteticamente l' andamento delle varie colture, cominceremo dal frumento, mettendo anzitutto in particolare rilievo il considerevole miglioramento verificatosi nel 1929 nei riguardi dei metodi colturali che si stanno gradualmente

inquadrando nelle norme della vera tecnica agraria. Di tale miglioramento fanno fede, fra l' altro, l' aumentato consumo dei concimi chimici e delle sementi elette, nonchè il maggiore impiego delle trattrici e delle seminatrici; ecco i dati relativi che riportiamo dalla pregevole relazione fatta dal Prof. Leo Petronio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, in occasione della cerimonia svoltasi il 22 corr. per la premiazione dei vincitori dei Concorsi indetti per la Battaglia del grano:

Concimi fosfatici — consumati nel 1924 q.li 5868; nel 1929 q.li 70.000 circa.

Concimi azotati — consumati nel 1924 q.li 600; nel 1929 q.li 10.000 circa.

Concimi potassici — consumati nel 1924 q.li 100; nel 1929 q.li 5.000 circa.

Trattrici — impiegate nel 1924: n. 2; nel 1929: n. 45
Seminatrici — » » » : n. 5; » » : n. 80

Le semine vennero in parte fatte nell' ottobre, ed il resto nel novembre e persino a dicembre, sopratutto per l' imperversare di pioggie frequenti e copiose dall' ultima decade di ottobre a tutta la prima quindicina di novembre; le quali, inoltre, ostacolarono una sodisfacente sistemazione della superficie del terreno da investire a grano. In alcune località si lamentarono invasioni di folti stormi di cornacchie che recarono alquanto danno cibandosi di notevoli quantità di semente.

Mentre i campi seminati per tempo erano, all' inizio del 1929, ovunque rigogliosi e promettenti, non poteva dirsi altrettanto di quelli che riceverono la semente più tardi; ma il serio colpo la coltura del frumento lo ricevè dall' andamento eccezionalmente più che rigido, addirittura siberiano, del gennaio e sopratutto del febbraio, accompagnato, per giunta, dall' insistente e violento imperversare della bora che, specie nei terreni di collina od in notevole pendìo, fece turbinare lo strato superficiale del suolo, reso friabile e polverizzato dalle gelate, mettendo in tal modo allo scoperto le giovani, esili radichette. Ne seguirono, pertanto, diradamenti su diradamenti dovuti alla morte delle piantine; ed il danno fu, evidentemente, più forte ove queste, per la semina fatta in ritardo, erano giovani, appena consolidate. E così alcuni agricoltori ararono il terreno che era a grano per seminarvelo di nuovo con i «marzuoli» o per destinarlo ad altre colture.

Inoltre, quà e là, si manifestò il mal del piede.

Nel febbraio caddero ovunque abbondanti nevicate ma nemmeno un millimetro di pioggia; però nel terreno non difettò la umidità, data l' acqua di fusione della neve; il marzo decorse quasi ovunque estremamente siccitoso (a Parenzo si ebbero appena 2 millimetri di precipitazione) e così dicasi per i primi giorni dell' aprile. Dopo un paio di pioggie discretamente copiose cadute verso la metà di detto mese, tornò la siccità che si protrasse sino alla fine di maggio, salvo esigue pioggerelle succedutesi a notevole intervallo di tempo; e guai se essa fosse continuata ancora. La «stretta» avrebbe inesorabilmente decimata la produzione dei campi a frumento, già sensibilmente compromessa dalle avversità invernali di cui abbiamo diffusamente parlato.

Di conseguenza, si potè giungere alla mietitura in condizioni non ottime, ma nemmeno disprezzabili. Infatti il prodotto granario della Provincia nel 1929 fu solo lievemente inferiore a quello conseguito nel 1928, durante il quale la siccilà non riguardò la stagione primaverile bensì la estiva.

Rinnunciamo, per brevità, ad intrattenerci sull' impiego dei vari mezzi che avrebbero indubbiamente contribuito ad attenuare la entità dei danni causati dal rigidissimo inverno alla coltura frumentaria; non possiamo però fare a meno dal rilevare che se molti agricoltori non poterono ricorrere ai detti mezzi (che peraltro si identificano nella esecuzione di appropriate ed intensificate cure culturali, come rullature, erpicature, sarchiature, somministrazione di concimi, ecc.) per varii motivi — predominante fra questi il fattore economico —, altrettanti non seppero o non vollero agire per quella tradizionale apatìa, incredulità, e diremmo quasi fatalismo, di cui si mostrano pervasi larghi strati della nostra popolazione rurale.

L' eccezionale rigore dell' inverno si risolse per gli oliveti, specie della zona settentrionale della Provincia, in un vero disastro circa il quale è inutile intrattenerci, perchè ne è a tutti nota, sia attraverso le relazioni mensili dei corrispondenti del Periodico che a mezzo di articoli dei tecnici delle zone maggiormente colpite, la gravità e la estensione; comunque riporteremo la cifra del raccolto di quest' anno: 4000 quintali; essa dice tutto.

Auguriamoci che la produzione olearia degli anni venturi segni un progressivo e notevole incremento rispetto a quella di

quest' anno; intanto bisognerà che i tecnici ai quali è deferita la propaganda agraria, curino al massimo grado la razionale coltura dell' albero sacro a Minerva, specie nei riguardi della potatura di riforma o di ringiovanimento, nonchè di quella ordinaria, della concimazione, dell' allevamento dei getti o virgulti emessi, dopo la morte parziale della pianta, dal tronco o addirittura dal pedale.

Per fortuna non si sono verificati aumenti di sorta, anzi si sono avute delle diminuzioni, nei prezzi dell' olio di oliva, date le forti rimanenze dei prodotti degli anni passati, esistenti nelle provincie di maggior produzione olearia del Regno, e largamente offerte anche da noi.

Sempre a causa degli intensissimi freddi invernali, un altro guaio capitò agli agricoltori istriani: il congelamento di considerevole parte delle patate lasciate per semente. La situazione si presentava assai seria, specie nell' Istria costiera settentrionale, ove tale coltura costituisce, sopratutto per la esportazione del prodotto primaticcio, uno dei fondamentali cespiti di rendita. Per fortuna, l'immediato intervento delle autorità politiche della Provincia, nonchè degli esponenti delle istituzioni tecniche, sindacali e creditizie, rese possibile la concessione di crediti per l'acquisto di patate da semina, con scadenza al raccolto. Il Ministero della Economia nazionale accordò il permesso di importare delle patate da seme della Germania, e così la grande maggioranza degli agricoltori potè coltivare l' ottima solanacea che, grazie all' andamento stagionale piuttosto propizio, dette un buon raccolto: q.li 616.500, con una produzione media di q.li 61.7 per ettaro.

Circa tale coltura, va rilevato che, specie nella su indicata zona dell' Istria, si dà particolare importanza alla sua concimazione, che di solito si fa con appropriate miscele dei tre tipi principali di concimi.

Il prodotto dei prati, sia artificiali che naturali, fu assai scarso, specie quello del primo taglio, per la siccità primaverile ed anche per il rigido inverno che danneggiò assai la loro vegetazione. Dalla citata relazione del Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura riportiamo i seguenti dati: produzione totale di fieno circa 250.000 q.li; media per ettaro, q.li 20 per i prati artificiali e q.li 4 per quelli naturali.

Il freddo eccezionale distrusse quasi per intero la vegetazione dei pascoli che più tardi si rimise solo in parte, e quindi si verificò un maggior consumo di foraggio, in confronto alle annate normali, con non indifferenti conseguenze di ordine finanziario.

Fortunamente, grazie ad alcune pioggie cadute dopo la mietitura, si potè seminare il granoturco da foraggio ed il prodotto di questi erbai, per quanto modesto, costituì un buon ausilio per l' alimentazione del bestiame.

Il granoturco rese quasi ovunque discretamente bene perchè potè beneficiare delle pioggie, non abbondanti è vero, ma nemmeno esigue, cadute nel trimestre giugno-agosto (a Parenzo si ebbero mm. 56.6 in giugno, 22.5 in luglio, 64.4 in agosto). E così dopo due anni di prodotto pressochè nullo, gli allegri festoni delle rosseggianti spighe intrecciate, tornarono ad adornare le case coloniche delle nostre campagne. Poter disporre della polenta è già parecchio per i sobrii agricoltori istriani, e ciò spiega il loro senso di profonda soddisfazione nel vedere assicurato questo tradizionale alimento.

Il prodotto totale fu di q.li 204.240 ; media per ettaro: q.li 13.

Raccomandiamo di preferire, per questa coltura, varietà a limitato sviluppo ed a breve ciclo di vegetazione per sfuggire il più possibile al solito pericolo: la siccità.

La vegetazione della vite fu quasi dappertutto rigogliosa per il favorevole decorso stagionale; il timore che le gelate invernali avessero causato la morte di un imponente numero di viti, si dileguò alla ripresa vegetativa che si manifestò in modo piuttosto irregolare, ma nella quasi totalità dei ceppi; senza dire che buona parte di quelli morti erano vecchi, prossimi alla fine. Non si ebbero a lamentare attacchi di peronospora e di oidio, nè, in genere, di altre malattie crittogamiche, grazie anche alla vigile attenzione degli agricoltori che non risparmiarono irrorazioni o solforazioni nei momenti opportuni. Solo in alcune zone si verificarono danni per le notevoli invasioni dell' otiorinco o «ladrone», ed in altre per attacchi della tignola.

L' uva maturò in buone condizioni, e dette dei mosti di elevata gradazione zuccherina; il vino è risultato ottimo sotto tutti i rapporti, perchè molto alcoolico, denso di colore, privo

di difetti alla degustazione; il quantitativo prodotto è stato abbondante: 329.507 ettolitri.

I prezzi sia dell' uva che del vino furono piuttosto bassi, e ciò deluse assai gli agricoltori i quali facevano assegnamento sul prodotto della vite per sistemare un poco la loro critica situazione economica. E quel che è peggio, lo smercio procede assai difficoltoso in molte zone, mentre in altre si sono conclusi affari per vistose partite, date anche le richieste di commercianti delle vecchie provincie, particolarmente del Friuli e del Piemonte.

Sembra che anche sulla preferenza dei consumatori per l' uno o per l' altro tipo di vino, giuochi l' instabile capriccio della moda: infatti mentre nello scorso anno la richiesta riguardava sopratutto i vini bianchi, con il nuovo raccolto essa si è di bel nuovo precipuamente indirizzata verso i rossi.

Non azzardiamo profezie circa i prezzi; riteniamo però che chi non è pressato dal bisogno impellente di danaro liquido, farebbe bene a vendere con un po' di calma, senza troppa fretta. Il raccolto complessivo nel Regno è risultato inferiore a quello dello scorso anno, e la qualità non è dappertutto buona.

Nel corso dell' anno vennero istituite alcune Cantine sociali in Provincia, ed altre se ne istituiranno nei mesi venturi. Siamo certi che dall' azione loro deriveranno cospicui beneficî; su tale argomento avemmo già campo di intrattenerci diffusamente e ripetutamente.

Il bestiame si è mantenuto immune da malattie infettive, eccettuati singoli casi; solo nei suini hanno serpeggiato le solite forme morbose, e sopratutto il mal rossino.

Lo scarso raccolto del fieno e la necessità di disporre di numerario, hanno costretto molti agricoltori ad alleggerire le loro stalle. Ci permettiamo di richiamare l' attenzione degli organi tecnici e creditizi su questo fatto, perchè la depressione nell' allevamento bovino si ripercuote direttamente sulle lavorazioni del terreno, sulla disponibilità del letame, che se è utile dappertutto, per noi è addirittura indispensabile, sulla estensione della superficie da investire a prato, ecc. Il binomio grano - prato, battaglia frumentaria - battaglia zootecnica, non è stato per niente riconosciuto come il caposaldo dal Comitato permanente del grano allorchè si è trattato di formulare l' organico programma delle attività avvenire.

L' allevamento del baco da seta segna il passo; eppure quest' anno di foglia ce n' era; inoltre i prezzi dei bozzoli furono leggermente superiori a quelli dell' anno scorso.

L' azione creditizia si è quest' anno esplicata con larghezza di mezzi e con ampia visione delle necessità contingenti ed avvenire dell' agricoltura nostra. Per quanto si connette a tale aspetto della economia provinciale, ci richiamiamo ai numerosi articoli pubblicati al riguardo, e particolarmente a quelli riferentisi alla benemerita Cassa centrale delle Casse rurali istriane che è diventata il massimo organo propulsore ed alimentatore delle sane energie ed attività agricole.

Il Governo Nazionale quando promette mantiene: così dicemmo altra volta; i fatti, e non poteva essere diversamente, lo hanno confermato in pieno. L'acquedotto istriano, le bonifiche della valle del Quieto, della valle dell' Arsa, delle ex saline di Capodistria, per citare le opere maggiori, unitamente ai numerosissimi lavori di minore mole ma pur essi di notevole importanza, ed in parte già eseguiti mentre per il resto ne è vicino l'inizio, modificheranno radicalmente la fisonomia dell' Istria, che può pertanto guardare fidente al suo avvenire.

Con questa fiducia, che non può non ispirarci la più devota riconoscenza verso il Governo Nazionale ed il Partito, e quindi verso i loro degnissimi rappresentanti in questa Provincia, porgiamo agli agricoltori tutti un caldo augurio per l' anno che si inizia.

Dott. U. Stacchiotti

Le grandiose manifestazioni - nazionale e provinciale - per la premiazione dei „veliti" della „Battaglia del Grano"

Domenica 8 corr. S. E. il Capo del Governo rivolse di nuovo agli agricoltori italiani, la parola sua incisiva, incitatrice e sommamente espressiva, in occasione della premiazione dei vincitori di primo grado del V Concorso nazionale del grano e di quelli della gara nazionale del VI Concorso.

Non staremo a riportare l' interessantissimo discorso da lui pronunciato, dato che esso è a tutti noto per essere stato inte-

gralmente pubblicato nei giornali all' indomani della imponente manifestazione; però potrà forse non essere inutile il ricordarne, per sommi capi, le parti essenziali.

Dopo aver dato uno sguardo al passato, rievocando anzitutto in quali circostanze egli decise di intraprendere la Battaglia del grano, ed accennato alla serie di provvedimenti legislativi presi ed attuati con i fondi prontamente messi a disposizione, S. E. Mussolini citò i dati statistici riguardanti la produzione del quadriennio 1925 1929, illustrando le vicende, specie meteoriche, delle singole annate; e nella riesumazione di alcuni passi dei discorsi da lui pronunciati nelle analoghe manifestazioni che ebbero luogo nel periodo suddetto, ripetè, fra l' altro, ciò che si delinea sempre più una verità evidente, anche per gli scettici che, sino a poco tempo or sono, non fecero altro che accogliere con l' insidioso sorriso della incredulità, la certezza nel pieno raggiungimento delle mete assegnate alla nobilissima Battaglia. « *Questa vecchia terra italiana* — egli disse — *può dare il pane ai suoi figli di oggi e di domani, quando gli uomini sappiano utilizzare questi elementi: il sole, l' acqua, il lavoro, la scienza* ».

Venendo quindi al prodotto di quest' anno — il quarto della Battaglia del grano — che raggiunse, come è noto, quasi 71 milioni di quintali (precisamente 70.943.700 secondo il « Bollettino mensile di statistica agraria e forestale » uscito il 30 novembre u. s.), il che vuol dire una media di 14 q.li per ettaro, dato che la superficie investita a frumento fu di circa 4 milioni ed 800.000 ettari, S. E. Mussolini osservò giustamente che non possiamo ancora gridare vittoria e soggiunse: « *Il raccolto di questo anno lo chiameremo semplicemente un successo. Non basta, o camerati, conquistare una posizione, bisogna rimanervi. Anzi bisogna partire di lì, per ulteriori avanzate* ».

Parole che riassumono la situazione e che tracciano schematicamente ma con netta precisione, tutto il programma avvenire.

Il Capo del Governo s' intrattenne poi ad esaminare il ritmo con il quale « marciarono » le singole Regioni; la Venezia Giulia figurò, purtroppo, insieme all' Umbria ed alla Liguria, nel novero di quelle che ebbero un raccolto inferiore rispetto all' anno scorso. Non è qui il caso di enumerare le cause per le quali si verificò un tanto; possiamo però affermare che, specie per quanto riguarda l' Istria, nei rurali non difettò la fede, anzi

essi recarono, anche a costo di non indifferenti sacrifici, un contributo ancor più efficiente di quelli del passato, alla Battaglia ingaggiata per sottrarre la Nazione da una delle più gravi forme di schiavitù economica ed insieme politica, quale è quella del bisogno di pane straniero.

Quindi S. E. Mussolini vagliò analiticamente la situazione del mercato mondiale del grano, e con ampî riferimenti a dati di fatto riguardanti particolarmente la Francia, dimostrò che il ribasso nei prezzi non è stato solo un fenomeno italiano e francese, ma addirittura universale. Come tutti sanno, di fronte a questo fenomeno il Governo Nazionale non esitò, poche settimane prima dell' inizio del raccolto del corrente anno, ad elevare il dazio doganale da lire oro 11 a 14 al q.le, il che vuol dire da lire carta 40.26 a 51.24. E senza tale protezione, il prezzo del grano ora oscillerebbe dalle 80 alle 85 lire al q.le; entro questi limiti, infatti, è compresa, attualmente, la quotazione, franca di dazio, dei frumenti esteri affluiti nei nostri porti.

Concludendo quanto si riferisce al lato economico del problema granario, il Capo del Governo disse:

« Che cosa si deve fare perchè il prezzo del grano non rinvilisca al momento del raccolto e nelle settimane successive? Il Comitato del grano si è occupato diffusamente e analiticamente della questione: i provvedimenti più efficaci che possono influire per evitare la discesa dei prezzi sono il dazio doganale, la temporanea esportazione, l' obbligo ai mulini di macinare per un certo periodo di tempo soltanto grani nazionali, e **sopratutto aumentare il rendimento quantitativo per ettaro.**

Fate questo calcolo: 60 milioni di quintali venduti a 150 rappresentano un valore di 9 miliardi di lire, 80 milioni di quintali venduti anche soltanto alla media di 125 lire rappresentano un valore di 10 miliardi ».

Gli agricoltori tengano sempre presenti le parole che sopra ci siamo permessi di mettere in particolare rilievo: esse compendiano tutto il loro compito; gli altri provvedimenti sono di esclusiva competenza del Governo il quale, sino ad ora, li ha applicati non solo con larghezza di vedute, ma, cosa della massima importanza, a tempo debito.

Dopo di aver elogiata l' opera di tutti gli agricoltori d'Italia, che sostennero lo sforzo imponente che si risolse nel successo rappresentato dal raccolto 1929, nonchè quella dei membri del

Comitato permanente del grano, della falange dei tecnici agricoli, dei cattedratici, delle grandi organizzazioni sindacali, degli sperimentatori, della stampa tecnica e politica, degli insegnanti e dei parroci delle campagne, S. E. Mussolini concluse così:

« *L' esercito è immenso, ordinato, disciplinato, fedele. I quadri non mancano e sono all' altezza della situazione. Perchè siano sempre efficienti è necessario che la borghesia, anche quella urbana, cominci ad avere il sano orgoglio di mandare i suoi figli alle scuole agrarie. Il 1930, o camerati agricoltori, sarà l' anno di Virgilio, il poeta dell' Impero e dei campi. Noi lo celebreremo fascisticamente, al lavoro e col lavoro, facendo compiere un altro balzo innanzi a tutta l' agricoltura italiana* ».

Queste superbe parole suonano elogio, monito, proponimento; i tecnici rurali trarranno da così alto riconoscimento dell'opera loro, un altro motivo per intensificare ogni migliore attività a pro della Battaglia in pieno corso; il monito faccia finalmente comprendere a coloro ai quali è diretto, che è giunta l' ora di incrementare la corrente dei giovani che s' indirizzano allo studio delle discipline tecniche e particolarmente rurali, riducendo al sommo grado quella che convoglia tante belle energie verso professioni tenute erroneamente in maggior considerazione, ed il cui campo d' azione rimane assai spesso circoscritto in quella vuota retorica di cui il nostro Paese offre uno sterminato numero di campioni; in quanto al proponimento, esso si avvererà perchè tutta la Nazione è tesa in uno sforzo superbo che non conosce nè soste nè incertezze.

Il discorso di S. E. Mussolini, venne preceduto da quello di S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale prospettò sotto tutti i suoi multiformi aspetti, il complesso quadro dell' agricoltura italiana: egli espose, infatti, il consuntivo dell' annata agraria 1929, attraverso i risultati analitici delle principali colture erbacee e legnose e delle industrie agrarie, illustrò le norme fondamentali alle quali è legato il progresso agricolo, nonchè i termini del problema del Mezzogiorno d'Italia.

Domenica 22 corr. ebbe poi luogo in tutte le città capoluogo di Provincia del Regno, la solenne premiazione degli a-

gricoltori vincitori sia del Concorso nazionale (esclusi quelli di primo grado, che, come abbiamo detto, vennero premiati a Roma) che dei Concorsi provinciali.

La cerimonia di Pola ebbe luogo nel Politeama Ciscutti alla presenza di tutte le autorità della Provincia, di numerosissimi rurali e di un folto pubblico.

Il Presidente della Comissione granaria provinciale, on. Bilucaglia, ed il Preside della Provincia, conte Lazzarini, impossibilitati a partecipare all' adunata, inviarono telegrammi di calda adesione.

Parlò anzitutto il Vice-prefetto, dott. Rizzi, il quale in assenza di S. E. Leone, Prefetto dell' Istria, recò agli agricoltori il saluto di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo e si compiacque per l' ottima riuscita della manifestazione, lodando poi la loro attività tenace, degna di particolare encomio anche in considerazione delle difficoltà proprie dell' ambiente economico-agricolo della Provincia.

Seguì il Segretario federale del Partito, cap. Relli; premesso che il Fascismo veglia e lavora con incessante attività, priva di magniloquenti parole, sui problemi più importanti, il Gerarca provinciale espresse il plauso ed il riconoscimento del Partito agli agricoltori della Provincia per i quali formulò i più caldi augurî di prosperità.

Prese poi la parola il Prof. Leo Petronio, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, il quale prima di iniziare la sua documentata relazione sulle condizioni agrarie dell' Istria, lesse la seguente lettera di affettuoso saluto agli agricoltori nostri, direttagli da S. E. Marescalchi, Sotto-segretario di Stato al Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste:

Roma, 18 dicembre 1929-Anno VIII

« *Mio caro professore ed amico,*

Mentre le Autorità premurose e sapienti procedono alla premiazione dei migliori granicultori istriani ai quali Ella dedica il fervore della sua intelligente opera e della sua passione, vorrei che giungesse ad essi il saluto più affettuoso e augurale di uno che li conobbe nei tempi duri, quando il tricolore era simbolo di tradimento, di uno che sempre li amò e oggi più che mai li ama come amico e come fratello nell' aspra fatica.

Dica ai buoni miei cari istriani la parola di compiacimento pei progressi che sanno raggiungere, pure in mezzo a difficoltà sconosciute

altrove. l'assicurazione viva del più affettuoso interessamento per ogni loro problema che è economico e politico insieme, e l'augurio più fervido perchè la mia diletta nobilissima Istria prosperi sempre più ed abbia sempre nuove cagioni di gioia, perché finalmente unita alla madre Italia.

Fascisticamente mi creda suo aff.mo

Marescalchi »

Quindi il Prof. Petronio cominciò con il rilevare che la diminuzione del raccolto granario verificatosi da noi in quest'anno, non vuol dire un rallentamento nel ritmo della marcia; ciò è stato determinato da condizioni speciali di economia rurale, influenza di clima, andamenti stagionali sfavorevoli.

Ciò premesso, egli fece il bilancio economico dell' annata agraria in Provincia, riportando i dati che la Cattedra invia mensilmente all' Ufficio centrale di statistica, che si riferiscono a tutte le colture, e che pubblichiamo in altra parte del Giornale. Passò poi ad enumerare le provvidenze legislative a favore della bonifica integrale in tutta la Nazione, mise in particolare rilievo la trasformazione fondiaria, in atto, dell' Istria, esaminò la situazione nei riguardi della Battaglia del grano. Circa questa rilevò che la superficie investita a frumento è salita da noi da ettari 16.914.29 nel 1924 ad ettari 18.609 nel 1929, i quali rappresentando poco più di un terzo della totale estensione dei seminativi, non conviene, almeno per ora, aumentare, e che nei metodi colturali si è realizzato un effettivo miglioramento come lo dimostrano le cifre, che pure riportiamo altrove, riguardanti il consumo dei concimi fosfatici, azotati, potassici, delle sementi elette, e l' impiego delle trattrici e delle seminatrici.

Il prof. Petronio accennò poi ai compiti avvenire della agricoltura nostra, fornì delucidazioni sulla produzione zootecnica, e concluse la sua bella ed esauriente relazione con delle nobilissime parole di fede negli immancabili destini dell' Italia fascista e rurale.

Infine il Vice-prefetto, coadiuvato dal Segretario federale e dal Direttore della Cattedra ambulante, passò alla distribuzione dei premi ai vincitori dei vari Concorsi, ai quali vogliamo rivolgere anche la nostra parola di vivo plauso e di incitamento a distinguersi sempre più.

Qui di seguito riportiamo, con vivo piacere, gli elenchi dei nostri veliti:

Premi assegnati dal Ministero della Agricoltura e delle Foreste nel V.° Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano

Categoria Medie Aziende; 3.o premio: Becich Conte Steno fu Guido, Parenzo, lire 2.000.

Categoria Piccole Aziende; 4.o premio: Sincich Salvatore fu Andrea, Parenzo, lire 1.000; 5.o premio: Ballarin Felice fu Giuseppe, Pola, lire 500; Cossiani Francesco di Giovanni, Castellier, id.; Danelon Andrea fu Nicolò, Parenzo, id.; Mazzini Antonio fu Giovanni, Montona, id.; Radessi Matteo fu Antonio, Visignano, id.; Sussat Don Erminio fu Giulio, Visignano, id.

Diploma di benemerenza: Fondazione De Filippini, Cittanova.

Premi assegnati dal Ministero della Agricoltura e delle Foreste nel VI° Concorso Nazionale. Gara provinciale

I Categoria: Grandi Aziende; 1.o premio: Polesini Marchese Francesco, Montona, lire 1.500; 2.o premio: D'Ambrosi dott. Guido, Cittanova d'Istria, lire 1.000; 3.o premio: Becich Conte Steno, Parenzo, lire 500.

II Categoria: Medie Aziende; 1.o premio: Cesare Adele, Salvore, lire 1.200; 2.o premio: Pilat Antonio, Pisino, lire 900; 3.o Premio: Sillich Matteo, Visinada, lire 750; 4.o premio: Zuccon Antonio, Pola, lire 400

III Categoria: Piccole Aziende; 1.o premio: Codan Antonio, Parenzo, lire 1.000; 2o premio: Radessi Matteo, Visignano, lire 750; 3.o premio: Orzan Marco, Umago, lire 500; 4 o premio: Derossi Antonio, Albona, lire 300; 5.o premio: Sladogna Giacomo, Pola, lire 200.

Premi assegnati dalla Federazione delle Casse di Risparmio di Venezia

II Categoria: Medie Aziende; 1.o premio: Mengaziol Natale, Parenzo, lire 750; 2.o premio: Franzetich Giacomo, Bogliuno, lire 400; 3.o premio: Tomissich Martino, Gimino, lire 250; 3.o premio: Paolini Romualdo, Valle d'Istria, lire 250.

III. Categoria: Piccole Aziende; 1.o premio: Monti Eugenio, Sanvincenti, lire 500; 2.o premio: Sossich Martino, Canfanaro, lire 300; 3.o premio: Palisca Domenico, Albona, lire 200; 4.o premio: Manzini Giovanni, Dignano, lire 150; Procaiaz Matteo, Canfanaro, id.; 5.o premio: Radessi Matteo, Visignano, lire 50..

Diplomi di benemerenza assegnati agli agricoltori partecipanti al VI° Concorso Nazionale. Gara provinciale

De Gironcoli Oscar, Cittanova; Foligno Amministrazione, Cittanova; Marzini Alessandro fu Simone, Pedena (Pisino); De Sincich Salvatore fu Andrea, Parenzo; Dott. Paolo marchese Polesini di Benedetto, Parenzo; Bémbo Nello fu Antonio, Rovigno; Dobrillovich Giuseppe fu Matteo, Piemonte (Grisignana); Poldrugo Matteo, Santalesi (Albona); Bosich Giovanni fu Giovanni, Gallignana (Pisino); Miani Giuseppe fu Giov. Batt., Piemonte (Grisignana); Ballestier Francesco fu Giovanni, Grisignana; Micolich Antonio fu Matteo, Gradena (Portole); Pauluzzi Matteo di Michele, Verteneglio; Pauluzzi Marco fu Matteo, Verteneglio; Di Drusco fu Marco, Verteneglio; Bassanese Michele fu Michele, Fiorini (Verteneglio); Cinich Matteo di Antonio, Buie; Bencich

Matteo fu Giovanni, Tribano (Buie); Sain Giovanni fu Matteo, Tribano (Buie); Sason Antonio fu Matteo, Verteneglio; Stefani Stefano di Antonio, Verteneglio; Paoluzzi Francesco fu Matteo, Cittanova; Tujach Mario fu Antonio, Cittanova; Baxa Marco fu Ruggero, Lindaro (Pisino); Dott. Fortuna Eugenio fu Antonio, Visignano; Mazzini Antonio fu Marco, Raccotole (Montona); Ing. Paladin Teodoro di Teodoro, Pisino.

Premi assegnati dalla Società Montecatini

Opera Nazionale Combattenti, Pola, medaglia d'oro; Consorzio agrario cooperativo, Pola, medaglia di argento; Covaz Gioberto, Pisino, id.; Bursich Antonio, Carnizza, medaglia di bronzo; Bertossa Cirillo, Pisino, id.; Giacich Francesco, Pola, id.

Concorso nazionale silos da foraggi

Medaglia d'argento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste al signor Rizzi dott. Lodovico.

Subito dopo l'adunata, vennero spediti dei telegrammi di devozione a S. E. Mussolini ed alle L.L. E.E. Acerbo e Marescalchi.

Corrispondenze dalla provincia

Bogliuno, 28-XII. — Dopo un lungo periodo di pioggie abbiamo avuto alcuni giorni di bel tempo che hanno permesso di ultimare il raccolto dei cappucci e delle rape; queste ultime furono abbondanti.

Nella settimana scorsa la temperatura si è notevolmente abbassata, dato il forte vento di bora, mentre nella corrente batte lo scirocco e minaccia di nuovo la pioggia.

Si vedono pochi preparativi di terreno per nuovi impianti di viti.

Coloro che acquistarono il perfosfato lo sparsero sui prati durante i tempi piovosi.

Si verificano diversi casi di mortalità nei suini e ciò procura grave danno essendo questa la stagione della loro macellazione; il resto degli animali sono sani, ma non troppo nutriti dato che il foraggio è piuttosto scarso.

Nessuna vendita di vino salvo piccole partite per le osterie locali.

(*N. Giacich*)

Capodistria, 28-XII. — In questo mese la instabilità del tempo non ha permesso di ultimare i lavori di stagione; però la potatura e la legatura delle viti sarà ben presto al termine, mentre non può dirsi altrettanto per la preparazione del terreno destinato ai piselli che verranno quindi seminati con un po' di ritardo; solo dei singoli hanno già fatto tale semina.

La coltura del cavolfiore da un po' di tempo va perdendo piede, e questo anno non ha dato buoni risultati. Non si conosce la causa dell'eccezionale

ritardo nella emissione della infiorescenza, infatti il Natale è trascorso e non tutti i cavoli sono pronti; auguriamoci che la stagione decorra mite onde poter realizzare qualche cosa.

Circa le patate primaticce, credo che quest' anno non andremo bene perchè quelle serbate per la semina degenerano continuamente.

Lo smercio del vino è scarso. (*V. Travaini*)

Sanvincenti, 28-XII. — Causa le insistenti pioggie, la semina del grano è stata effettuata un po' in ritardo e con terreno bagnato, però la nascita avviene regolarmente ovunque.

Molti agricoltori stanno preparando il terreno per l' impianto di nuovi vigneti ed escavano terra nuova per ingrassare le viti che in quest' anno diedero un così generoso prodotto.

Il dott. Dessanti, della Sezione di Rovigno della Cattedra ambulante di agricoltura, percorre spesso il nostro territorio per tenere riunioni fra gli agricoltori ed assisterli con saggi suggerimenti circa i diversi problemi rurali.

Gli animali sono sani e ben nutriti. Si è iniziata la macellazione dei suini per il consumo delle famiglie, però molti proprietari devono vendere i prosciutti ed altre parti per procurarsi un po' di danaro.

La vendita del vino procede lenta ed a prezzi che variano da L. 100 a L. 120 all' ettolitro; la qualità è ottima. (*R. Monti*)

Gallignana, 28-XII. — Il tempo è variabile, con freddo, brina e nebbie; però il frumento cestisce bene, specialmente quello seminato in ottobre; anche nei campi seminati più tardi esso è nato regolarmente e prima degli intensi freddi di circa 10 giorni or sono.

Diversi fanno l' aratura per la semina dell' erba medica, colla speranza di ricavare più utile dal fieno che impiantando nuovi vigneti, dato che questo anno si riesce con difficoltà a vendere qualche ettolitro di vino, nonostante i prezzi siano molto bassi e la qualità ottima.

Gli animali sono sani; il loro numero è diminuito di $1/3$ causa il bisogno di danaro e la deficienza di fieno che hanno costretto molti agricoltori ad alleggerire le proprie stalle. (*V. Salamon*)

Pirano, 28-XII. — Il locale Consorzio agrario cooperativo si è provveduto quest' anno di una quantità rilevante di piante fruttifere che sono state già in buona parte distribuite, contribuendo così ad incrementare la ricostituzione della nostra frutticoltura che deve mirare alla scelta di poche e buone varietà per rendere il più possibile omogenea la produzione. Però la tendenza generale dei nostri agricoltori a piantare varietà precoci deve essere moderata, per non cadere nell' inconveniente di congestionare i mercati, per cui è da raccomandarsi, specialmente per i peri, di fermare maggiormente l' attenzione sulle varietà autunnali e invernali che di solito difettano.

Per quanto possa essere giustificata la poca preferenza verso le varietà tardive perchè richiedono, trattandosi di frutta grosse e da lusso, sistemi di potatura a forme basse e castigate e quindi speciali cognizioni tecniche, tuttavia il nostro agricoltore, seguendo l' esempio di qualche volonteroso che si dedica all' allevamento di tali varietà, deve decidersi a dare alle stesse la dovuta importanza.

E quanto ho rilevato per le frutta ha valore anche per le uve da tavola, nel senso che vengono trascurate le varietà tardive, mentre queste dovrebbero occupare un posto importante perchè sono bene pagate anche sui nostri mercati. *(G. Devescovi)*

Piemonte, 28 XII. — I frumenti si presentano belli e promettenti. Il perdurare del tempo umido e mite ha favorito la germinazione e lo sviluppo anche di quelli seminati in ritardo.

Il raccolto delle olive è stato quasi nullo. Il gelo del passato inverno ha recato gravi danni agli olivi, massimamente nelle località elevate ove le piante si sono disseccate fino a terra.

La vendita del vino è fiacca ed a prezzi avvilenti pel povero produttore.

Nell' animalia si riscontra una impressionante diminuzione che per i bovini oltrepassa il 30 %. Questo è un segno evidente delle ristrettezze economiche in cui si dibattono i nostri rurali, e che derivano principalmente dalla disastrosa siccità degli anni passati.

Vi è pure un po' di emigrazione. Ma a questi rovesci si contrappone mirabile tenacia ed assiduità, ed infatti tutti continuano, anche con sforzi non indifferenti, nel duro lavoro, ed anzi cercano di migliorare la coltivazione della terra. Magri pascoli e deboli prati vengono trasformati in campi ove biondeggerà il frumento e fioriranno le patate.

L' estensione della coltura di uve da tavola e della frutticoltura è pure in atto.

La bonifica integrale ed i provvedimenti del Regime per l' incremento del patrimonio zootecnico, si spera che non tarderanno a portare anche fra queste popolazioni quel senso di benessere tanto agognato.

Colgo l' occasione per esprimere da queste pagine sinceri augurî di Capo d' anno alla Direzione, Redazione, collaboratori e lettori de «L' Istria Agricola». *(G. Dobrillovich)*

Valle, 28-XII. — Le giornate corrono umide e piovose per cui non si può accudire ai lavori di campagna.

Il raccolto delle olive è ultimato; si calcola che esso sia, all' incirca, un terzo del normale. Si teme che il prezzo dell' olio sarà basso, data la grande offerta del prodotto delle vecchie provincie.

Poca o quasi nulla la richiesta del vino. *(R. Paolini)*

Rozzo, 28-XII. — Il tempo si mantiene incostante, talchè in campagna si possono fare ben pochi lavori; presentemente gli agricoltori si dedicano al taglio della legna, alla pulitura dei boschi ed alla concimazione dei prati con perfosfato minerale.

Si è iniziato qualche lavoro di scasso per semina di patate o per impianti di vigneti.

La nascita del grano è avvenuta bene e fin' ora esso è anche sufficientemente sviluppato.

Grazie all' interessamento della Milizia forestale si è provveduto al reimpianto dei pini. sul tratto tra Rozzo e la Stazione ferroviaria, che erano stati completamente distrutti dalla siccità dello scorso anno.

(L. Massalin)

Neresine, 28-XII. — Il decorso del tempo oltremodo piovoso è stato sfavorevole alla semina del grano e dell' orzo, della quale ne resta da fare ancora una metà.

La raccolta delle olive è già terminata; essa è oltremodo scarsa in confronto a quella dell' anno scorso, e non poteva essere altrimenti date le intense gelate invernali. Però il frutto è sano e l' olio ottenuto finissimo.

Stiano attenti gli olivicoltori a perseverare nella lotta contro la mosca olearia; i risultati ottenuti sino ad ora sono veramente lusinghieri.

Si è notato un confortante aumento nell' impiego dei concimi chimici.

La viabilità delle nostre strade rurali lascia enormemente a desiderare.

L' animalia è sana. *(A. Soccolich)*

Grisignana, 28-XII. — Essendo il terreno troppo bagnato, vennero eseguiti ben pochi lavori in campagna. Alcuni hanno incominciato le arature per l' impianto delle patate primaticce, altri zappano e letamano nei vigneti.

Della raccolta delle olive non è il caso di parlare; qualche chilogrammo quà e là, ed anche nulla.

Il nostro egregio Podestà, sig. Antonio Dolce, si sta occupando attivamente per cercare di definire le pratiche riguardanti la costruzione della strada, della quale ci siamo altre volte occupati, da Grisignana a Villa Gardossi. Se i lavori potessero essere iniziati quanto prima, ne deriverebbe un gran beneficio a tutta la popolazione che versa in condizioni economiche tutt' altro che buone.

Gli animali sono sani, ma in molte stalle comincia a difettare il foraggio.

(D. Radanich)

NOTIZIARIO

Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di novembre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 1644.69, per Pola 857. 66, per Fiume e scali intermedi (piroscafi Società Costiera) 666 20, per Trieste ed altre destinazioni, con velieri, 2016.74. Totale ettolitri 5185.29.

Cittanova: per Trieste ettolitri 368, per altre destinazioni 16. Totale ettolitri 384.

Isola: per Trieste ettolitri 177, per Grado 4, per Pirano, 1, per Pola 1. Totale ettolitri 183.

Orsera: ettolitri 1639.

Pirano: per Isola ettolitri 1.00, per Trieste 73.44, per Salvore 0.30, per Pola 0.57. Totale ettolitri 75.31.

Pola: ettolitri 18.97.

Rovigno: per Pirano ettolitri 15.24, per Trieste 184.72, per Grado 6.26, per Pola 83.11. Totale ettolitri 289.33.

Umago: per Trieste ettolitri 590.14, per Pola 31.74. Totale ettolitri 621.88.

Totale del mese: ettolitri 8396.78.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **65677.27.**

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Gennaio 1930.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Levade	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20 e Sabato 25
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Giovedì 2
		Decani	Cristoglie	Lunedì 6
		Decani	Decani	Giovedì 9
		Decani	San Sergio	Martedì 14
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
		Decani	S. Antonio	Venerdì 17
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 5 e Domenica 19
		Pisino	Pisino	Martedì 7 e Sabato 18
		Gimino	Gimino	Mercoledì 8
		Albona	S. Domenica	Giovedì 16
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 4
		Canfanaro	Canfanaro	Venerdì 17
		Sanvincenti	Sanvincenti	Mercoledì 22
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 5
		Castelnuovo	Castelnuovo	Mercoledì 8
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 13
		Matteria	Matteria	Martedì 14
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Giovedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Sabato 4
		Sesana	Sesana	Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Venerdì 10
		Trieste	Basovizza	Lunedì 20
Gorizia	Gorizia	S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Martedì 7
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 9 e Giovedì 30
		Aidussina	Aidussina	Venerdì 10
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 20
	Gradisca	Cormons	Cormons	Martedì 7
		Gradisca	Gradisca	Martedì 14 e Lunedì 20
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 28

COMUNICATI

N. 635/29 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTA
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunziato il seguente decreto nel procedimento penale contro Iurzola Giulio di Francesco e fu Vincenza Puchar, nato a Pola il 16 febbraio 1908, qui residente al n. 42 di V. Kandler, imputato della contravvenzione preveduta e punita dagli articoli 28, 47, 61 R. D. 15-10-925, n. 2033, per essersi accertato dall'analisi eseguita dall'Istituto agrario di Parenzo che il burro da lui posto in vendita il 31-5-929 - VII, proveniva da grasso diverso da quello del latte.

Ritenuto che all'esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell'imputato per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena dell'ammenda in misura non superiore a Lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di Lire cento di pena pecuniaria.

Per tali motivi: Visti gli art. su citati, 298 e 299 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Iurzola Giulio alla pena pecuniaria di Lire cento, alle spese del procedimento ed a Lire 35.— per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato a spese del condannato sui giornali «Corriere Istriano» e «L'Istria Agricola» e che ne sia affissa copia all'Albo del Consiglio provinciale dell'economia e a quello del locale Municipio.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all'art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, li 17-10-1929 - VIII.

Il Cancelliere
F.to Zaratin

Il Pretore
F.to Vacca

N. 680/29 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunziato il seguente decreto nel procedimento penale contro Gumbaz Santo di Pietro e di Vlacich Lucia, nato a Pola il 25 ottobre 1887, qui residente, V. Monte Castagner n. 41, imputato della contravvenzione preveduta dall'art. 13 R. D. 15-10-925, n. 2033, e art. 51 Reg. R. D. 1-7-926, n. 1361, e punita dagli art. 47 e 61 R. D. 15-10-925, n. 2033, per aver posto in vendita nel suo esercizio pubblico in Pola, il 27 giugno 1929, del vino colorato artificialmente con colore da catrame. Ritenuto che all'esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell'imputato per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena dell'ammenda in misura non superiore a Lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di Lire cento di pena pecuniaria.

Per tali motivi: Visti gli art. su citati, 298 e 299 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Gumbaz Santo alla pena pecuniaria di L. 100, alle spese del procedimento ed a Lire 35.— per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato a spese del condannato sui giornali «Corriere Istriano» e «L'Istria Agricola» e che ne sia affissa copia all'Albo del Consiglio provinciale dell'economia e a quello del locale Municipio.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all'art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, li 17 Novembre 1929 - VIII.

Il Cancelliere — Il Pretore
F.to ZARATIN — F.to VACCA

N. 667/29 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronuziato il seguente decreto nel procedimento penale contro Giovannini Eleuterio fu Luigi e fu Barioni Maddalena, nato a Ferrara il 10-4-1876, residente a Pola, Piazza Comizio n. 5, imputato della contravvenzione preveduta e punita dagli art. 13, 47, 61 R. D. 15-10-1925, n. 2033, per essersi accertato dall'analisi eseguita dall'Istituto agrario di Parenzo su campioni di vino rosso sequestratogli nel suo negozio il 10 giugno 1929, che poneva in vendita vino annacquato.

Ritenuto che all'esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell'imputato per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena dell'ammenda in misura non superiore a Lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di Lire cento di pena pecuniaria.

Per tali motivi: Visti gli art. su citati, 298 e 296 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Giovannini Eleuterio alla pena pecuniaria di L. 100, alle spese del procedimento ed a Lire 35.— per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato.

Ordina che il presente Decreto sia pubblicato a spese del condannato sui giornali «Corriere Istriano» e «L'Istria Agricola» e che ne sia affissa copia all'Albo del Consiglio provinciale dell'economia e a quello del locale Municipio.

Ordina che il presente decreto sia notificato al condannato con avvertenza di cui all'art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, li 17-11-1929 - VIII.

Il Cancelliere — Il Pretore
F.to ZARATIN — F.to VACCA

N. 681/29 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunziato il seguente decreto nel procedimento penale contro Medelin in Saiz Mattea di Biagio e di Toneo Eufemia, nata a Rovigno il 7-5-1887, residente a Pola, V. Muzio n. 8, imputata della contravvenzione preveduta e punita dagli art. 13, 47, 61 R. D. 15-10-1925. n. 2033, per aver posto in vendita latte annacquato; accertata a Pola il 29 giugno 1929 A. VII.

Ritenuto che all' esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell' imputata per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena dell'ammenda in misura non superiore a Lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di Lire cento di pena pecuniaria.

Per tali motivi: Visti gli art. su citati, 298 e 299 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Medelin in Saiz Mattea alla pena pecuniaria di L. 100, alle spese del procedimento ed a Lire 35.— per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato a spese della condannata sui giornali «Corriere Istriano» e «L' Istria Agricola» e che ne sia fatta affissione all' Albo del Consiglio provinciale dell' economia e a quello del locale Municipio.

Ordina che il presente decreto sia notificato alla condannata con avvertenza di cui all' art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, li 17 novembre 1929 - VIII.

Il Cancelliere F.to ZARATIN — Il Pretore F.to VACCA

N. 505/29 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunziato il seguente decreto nel procedimento penale contro Klemen in Utman Antonia fu Gasparo e di Maria Udovicich, nata a S. Pietro in Selve il 27 maggio 1892, residente a Pola, Monte Castagner n. 23, imputata: a) della contravvenzione preveduta dall' art. 28 e p. dagli art. 47, 61 del R. D. 15-10-925, n. 2033, per avere il 10 giugno 1929 nel suo negozio in Pola posto in vendita della margarina senza alcuna indicazione della qualità della merce; b) della contravvenzione p. e p. dagli art. 64 e 100 Reg. Com. in relazione all' art. 226 del T. U. L. Com. approv. con R. D. 30-12-923, n. 1839, per non aver esposto il prezzo di vendita della merce suddetta.

Ritenuto che all' esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell' imputata per le contravvenzioni ascrittagli;

Ritenuto che per le dette contravvenzioni può infliggersi la pena dell' ammenda in misura non superiore a Lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di Lire cinquanta di pena pecuniaria per la contravvenzione ad a) e quella dell' ammenda di L. 10 per quella ad b).

Per tali motivi: Visti gli art. su citati, 298 e 299 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Klemen in Utman Antonia alla pena pecuniaria di Lire 50.— per la contravvenzione ad a) ed alla pena dell' ammenda di Lire 10.— per quella ad b), alle spese del procedimento ed a Lire 35.— per tassa di bollo verso l' Erario dello Stato.

Ordina oltresì che il presente decreto venga pubblicato sui giornali «Corriere Istriano» e «L' Istria Agricola» a spese della condannata e che ne sia fatta affissione all' Albo del Consiglio provinciale dell' economia di Pola e a quello del locale Municipio.

Ordina che il presente decreto sia notificato alla condannata con avvertenza di cui all' art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, li 12-11-1929 - VIII.

Il Cancelliere F.to ZARATIN — Il Pretore F.to VACCA

N. 679/29 Reg. generale

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Pola ha pronunziato il seguente decreto nel procedimento penale contro Lazzarich Ghergurich Maria di Antonio e di Mohorich Maria, nata a Pola il 17-10-1904, qui residente, V. Stancovich n. 50, imputata della contravvenzione punita dagli art. 13, 47, 61 R. D. 15-10-925, n. 2033, per aver posto in vendita del vino annacquato; accertata a Pola il 26 giugno 1929 A. VII.

Ritenuto che all'esame degli atti sia dimostrata la responsabilità dell'imputata per la contravvenzione ascrittagli;

Ritenuto che per la detta contravvenzione può infliggersi la pena dell'ammenda in misura non superiore a Lire cento, e nel caso stimasi adeguata quella di Lire cento di pena pecuniaria.

Per tali motivi: Visti gli art. su citati, 298 e 299 del Cod. di p. p. e il R. D. 12 ottobre 1915, n. 1510, condanna Lazzarich Ghergurich Maria alla pena pecuniaria di Lire 100.—, alle spese del procedimento ed a Lire 35.— per tassa di bollo verso l'Erario dello Stato.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato a spese della condannata sui giornali «Corriere Istriano» e «L'Istria Agricola» e che ne sia affissa copia all'Albo del Consiglio provinciale dell'economia e a quello del locale Municipio.

Ordina che il presente decreto sia notificato alla condannata con avvertenza di cui all'art. 300 del Codice di procedura penale.

Pola, li 17-11-1929 - VIII.

Il Cancelliere
F.to ZARATIN

Il Pretore
F.to VACCA

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 9 al 15-XII	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	B	—	1
Dal 16 al 22-XII	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Buie	S	—	1
		Pola	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 9 al 15-XII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	7	6

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 dicembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Neresine	120–150	120–150	—	65-70 [1]	—	—	—	—	2.80 [2]	150 [3]	—	—	2.00	—	14-15	[1] di erba medica; [2] al chg. p. vivo; [3] da macello L. 7 al chg. peso morto
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3.80	6	80–90	6.50 [1]	10	12	0.65	55	5-50	[1] al chg. peso morto
Capodistria	130–140	130–140	—	40	—	95	4	5-5.50	—	150-160	12	14	1.20	65	12	
Sanvincenti	100–120	100	—	35	120	110	3.50	6	100	120 [1]	10	10	1.00	50	7	[1] da macello L. 6 al chg. peso morto
Buie	110–130	100-120 [1]	6-6.40	30-40	125	90-95	3.50-4	—	—	100-150 [2]	12	—	1.20	50-60	9	[1] moscato L. 160-170; [2] da macello L. 6-6.50 al chg. peso morto
Piemonte	110–125	110	—	30	—	—	3-4	5	—	6-6.50 [1]	—	—	1.20	60	10	[1] al chg. peso morto
Gallignana	100–120	100–120	7	30-40	125	90	3.50–4	6–7	80–100	80–120 [1]	8-10	—	1.00	55	8-10	[1] da macello L. 6 al chg. peso morto
Grisignana	110–115	100–110	7.60	35	130	90	3.50-4	5-5.50	75–90	120-180 [1]	10-12	—	1.20	60	13 [2]	[1] da macello L. 6.30 al chg. p. m.; [2] al metro corte
Pirano	105–130	90–110	—	32	—	—	3.30-3.60	5-5.50	—	6.60 [1]	14	—	1.30	60	8-8.50	[1] al chg. peso morto
Portole	95-100	90-95	9-10	35-40	—	85-90	4	4.20	80-100	80-120 [1]	12-14	12	1.00	50	8-10	[1] da macello L. 5.50 al chg. peso morto
Valle	120	130	7.50	—	120	90	—	—	—	—	—	—	1.30	60	7 [1]	[1] franco marina
Bogliuno	110	110	—	30	—	—	3-3.50	6	—	100 [1]	10	—	0.80	55	7	[1] da macello L. 6.25 al chg. peso morto

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.